Anno XI. TORINO, Lunedì 29 Ottobre 1877 Num. 298.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 16
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 16
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 40	» 22	» 12.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 44	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, se richiesta.
Si pubblica tutti i giorni compresse le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 29 OTTOBRE 1877.

LA RIFORMA COMUNALE E PROVINCIALE

IV.

ESTENSIONE DEL DIRITTO ELETTORALE.

Argomento importante, oggetto di lunga discussione fu quello che riguarda l'estensione del diritto elettorale. Nel 1875 erano in Italia meno di un milione e mezzo di elettori amministrativi sopra una popolazione di 27 milioni di abitanti; e di quel milione e mezzo appena 620 mila elettori diedero il voto. Quale immensa sproporzione fra i rappresentanti e i rappresentati! Essa non poteva non richiamare seriamente l'attenzione di chiunque volesse por mano ad una riforma amministrativa.

Accrescere il numero degli elettori fu quindi e sempre il pensiero d'ogni statista che imprendesse ad innovare la legge comunale e provinciale, fu il desiderio di ognuno che mirasse a rendere più serio il mandato del rappresentante amministrativo e che volesse associate le istituzioni liberali la Italia.

Ministro e Commissione parlamentare hanno inteso a soddisfare a questa necessità e a questi voti, aumentando a gran pezza il numero degli elettori, sia per ragione di censo, sia per ragione di capacità.

E anzitutto per ciò che concerne il *censo* viene esteso il diritto elettorale:

1° Alla donna;

2° Ai Corpi morali, ai minori e agli interdetti soggetti a tutela o curatela;

3° A qualunque altro cittadino che paghi annualmente nel Comune per contribuzione diretta di qualsiasi natura *lire cinque*.

Per ciò che concerne la *capacità* morale e intellettuale fu esteso il diritto elettorale:

1° Agli impiegati stipendiati o pensionati delle Provincie, dei Comuni e delle Opere pie;

2° Ai cittadini domiciliati da sei mesi nel Comune ed iscritti nelle liste elettorali politiche del Comune stesso;

3° Ai licenziati dei Licei e degli Istituti tecnici;

4° A coloro ai quali è stata conferita la cittadinanza per nobili azioni;

5° Alle maestre.

Ora diremo partitamente, colle parole dell'on. relatore Marazio, i motivi che hanno accompagnato queste innovazioni.

4) Estensione del diritto elettorale per censo alla donna.

« È giusta, è opportuna l'estensione del suffragio diretto alle donne? Argomento molto disputabile e in effetto molto disputato dai vostri commissarii; tantochè la proposta ministeriale non ha potuto passare senza gran contrasto. Gli uni dicevano: Il diritto di amministrare gli affari de' Comuni appartiene, per la natura stessa delle cose, a coloro che concorrono nelle spese di esso Comune; la donna che paga censo, contribuendo nelle spese locali, ha diritto di ingerirsi, colla elezione degli amministratori, nella gestione degli interessi collettivi. Negare questo diritto alla donna è andare contro all'indole e alla natura dei Comuni, i quali sono associazioni di contribuenti, i cui diritti si esercitano principalmente deliberando spese. Non si può credere che la donna non abbia il discernimento, la prudenza, l'indipendenza necessaria alla scelta degli amministratori, quando il codice civile le affida la libera disposizione de' proprii beni, la patria potestà, l'amministrazione dei beni de' figli minori, la tutela del marito interdetto. In Lombardia le donne votavano, per procuratore, nei *Convocati*; in Toscana avevano l'elettorato; in Austria, in Isvezia il diritto elettorale è riconosciuto nella donna; nel Comune stesso la donna è eleggibile; discute, vota. Il concorso personale della donna alle urne può avere inconvenienti; ma questi inconvenienti svaniscono, se si dà facoltà alla donna di mandare la propria scheda scritta e suggellata al sindaco del Comune, siccome viene proposto. Cessato questo pericolo, il diritto elettorale riconosciuto nella donna è una guarentigia d'ordine e di moralità.

Ma altri avversava: secondo la legge in vigore e secondo il progetto ministeriale, il Comune non è una pura amministrazione d'interessi locali; non è nemmeno una istituzione dello Stato, ma è qualcosa di mezzo, che tiene dell'una e dell'altra natura. Né si può inferire, dalla quasi pienezza dei diritti civili riconosciuti nella donna, la conseguenza ch'essa debba avere i diritti politici. Altro sono i diritti civili, altro i diritti politici. Per l'esercizio dei diritti civili, la legge richiede semplicemente che siate cittadino e abbiate età maggiore; ma per l'esercizio dei diritti politici, la legge richiede altresì garanzie di capacità, di moralità e d'indipendenza. La donna può, nell'esercizio de' diritti civili, affidarsi nei consigli e nell'esperienza altrui senza inconvenienti; ma lo stesso non può dirsi dell'esercizio dei diritti politici, i quali domandano assolutamente criterio e discernimento in chi li possiede. Aggiungasi che qualche pratica d'affari privati, la donna l'acquista nella propria famiglia per necessità di cose, mentre non ne acquista punto di affari pubblici. Nella più parte dei casi, il suo voto sarebbe quello del padre, del fratello, del marito, del figlio, e talora del confessore; quindi voto inutile, o pericoloso. Dato che sia contrario a quello de' suoi stretti congiunti, diventa una fonte di discordie domestiche. Le gare locali sono vivissime; pur troppo abbiamo molti esempi di Comuni turbati profondamente da scissure intestine; perchè trascinare nell'arena di queste passioni la donna, il cui ufficio è tutto pace, affetti, carità?

I nostri costumi non consentono che la donna si frammetta nei comizi elettorali, e che accorra all'urna. A questo inconveniente si vuole rimediare col dare facoltà alla donna di trasmettere scritta e suggellata la sua scheda. Ma, concedutà questa facoltà, svanisce la garanzia della libertà e della sincerità del voto; la quale sta nell'obbligo dell'intervento personale degli elettori alle urne. Si apre un adito più largo ai brogli. E c'è ancora a temere che, per i nostri costumi, la parte più eletta del sesso gentile si astenga dal voto, e accorra alle urne la parte meno degna; che sarebbe un grosso guaio per le Amministrazioni municipali, quando si pensi che, abbassato il censo a cinque lire, il numero degli elettori cresce di non poco.

L'opinione prevalsa nella Giunta è stata per la estensione del suffragio diretto alla donna.

2) Estensione del diritto elettorale per censo ai corpi morali, ecc.

Il concetto del Comune, considerato come un'associazione di contribuenti, ha pur fatto vincere la proposta del voto concedato ai corpi morali, sebbene questi enti non abbiano la pienezza dei diritti civili e il voto del loro rappresentante non si possa sindacare perchè segreto, e quantunque possa essere pericoloso l'accrescere l'influenza di questi corpi attivi. Ma una condizione è stata posta, ed è che i rappresentanti dei corpi morali abbiano la loro nomina dai Consigli comunali e provinciali, o dalle Congregazioni di carità. Similmente è stato accordato il voto ai minori e agli interdetti soggetti a tutela o curatela, sebbene costoro siano reputati incapaci, per la legge civile, di provvedere ai loro interessi. »

Situazione degli Istituti di Credito.

È stato pubblicato a cura del Ministero di agricoltura e commercio il *Bollettino della situazione dei conti al 30 settembre* 1877 della Banca Nazionale del Regno, del Banco di Napoli, della Banca Nazionale Toscana, della Banca Romana, del Banco di Sicilia, della Banca Toscana di Credito per le industrie e il commercio d'Italia. Questo *Bollettino*, che si pubblica mensilmente, contiene le situazioni a fine di mese degli anzidetti Istituti di emissione, non più nella forma riassuntiva, secondo la quale fu eseguita fino a tutto il 1876, ma in forma più particolareggiata. Uno speciale bollettino bimestrale è destinato alle situazioni degli altri Istituti di credito.

Il *Bollettino* pubblicato contiene eziandio il prospetto della circolazione del Consorzio e degli Istituti di emissione a tutto il 30 settembre 1877, non che quello dell'ammontare degli sconti e delle anticipazioni del mese anzidetto, che si verificarono, in quanto ai primi, nella somma di L. 186,293,008 47 e per le seconde nella somma di L. 18,913,276 93.

DAL TEATRO DELLA GUERRA

1. *A chi si deve credere? — 2. Mancanza di unità di comando — 3. Si parla d'una battaglia sul Lom — 4. Il granduca Paolo e il principe Karageorgevitch a Bukarest.*

Bukarest, 21 ottobre.

1) Come fare a metter d'accordo Russi e Rumeni nel bollettino dell'ultimo assalto dato da questi ultimi sotto Plewna? Le contraddizioni sono flagranti. Il quartier generale di Paradin dice: « Abbiamo preso il ridotto e la *notte seguente* ce ne hanno scacciati dopo una lotta delle più *sanguinose*; perdite *sensibilissime*. » Il quartier generale russo comincia con un dispaccio nel quale, fra i denti, si ammette la presa e la perdita del ridotto, ma così come una cosuccia che abbia fatto perdere 5 ufficiali e 138 uomini. Più tardi poi nega che i Rumeni abbiano mai occupato il ridotto, dice che presero una trincea e si ritirarono volontariamente, non potendo sopportare il fuoco ben nudrito del nemico.

Oh! chi si vuole beffare? A chi dei due bisogna prestar fede? Inclino pei Russi, giacchè è positivo che le perdite, se non sono così minime come pretende il primo telegramma da Gornystuden, non superano il migliaio d'uomini fuori di combattimento. Ora per noi che conosciamo quelle posizioni e sappiamo quel che i Turchi sanno fare, non ci capacita che si siano dati tre assalti, preso il ridotto e poi riperdutolo dopo lotta sanguinosa, con perdita relativamente inferiori a quelle che un'azione tanto grossa avrebbe dovuto dare. Ricordiamoci che l'11 settembre i Russi ed i Rumeni per impadronirsi del *piccolo* ridotto di Grivitza perdettero circa 4 mila uomini e non dovettero sostenere una lotta per difenderlo, dopo averlo preso.

Dunque il quartier generale russo ha detto il falso? mi si potrebbe chiedere. Non dico questo, ma è una verità incarnicinata. Di una trincea se ne è fatto un ridotto ed il più grande. D'una volontaria ritirata, che avrebbe gettato un po' d'acqua diaccia sugli ardenti bollori, una scacciata sotto la prepotenza di forze colossali. Non strombazzarono forse i signori Rumeni di aver conquistato l'undici settembre il gran ridotto, dal quale si comandava Plewna?

I Russi, un tantino più seriì dei Rumeni — non molto veh! — vedutisi rampognare di non aver aiutati i loro alleati, spifferano il vero, riducendo e forse attenuando più del bisogno l'importanza dell'azione. In ogni modo siamo oggi ancora nell'oscurità, malgrado il fatto sia l'argomento di tutti i discorsi e di tutti i commentori senza fine.

Oscurità completa no, perchè il *Monitorul Official* pubblica un bollettino delle perdite. Secondo il dispaccio si hanno 3 ufficiali e 283 soldati morti, 22 ufficiali e 621 soldati feriti; totale 24 ufficiali e 904 soldati fra morti e feriti, cifre ben superiori a quelle datoci ieri dal quartier generale russo, ma anche al di sotto delle *sensibilissime* telegrafateci da Paradin, che da 5 mila passarono a 6 mila e giunsero, fino a 10 mila mercè la fervida immaginazione di queste popolazioni.

2) Da quanto finora ho detto, un sol fatto emerge positivo, chiaro come la luce del giorno, ed è la mancanza di una unità di comando. I Rumeni hanno deciso l'assalto e lo hanno eseguito senza darne l'avviso e chiederne l'approvazione al Comando superiore russo. Hanno avanzato a loro rischio e pericolo e le conseguenze sono la disorganizzazione che inevitabile viene dopo una disfatta: 1000 uomini di meno nei ranghi, maggiore orgoglio dei Turchi e, peggio, il ritardo nell'attacco generale.

Questo si darà e conosco da buona fonte avrebbe già avuto luogo senza il colpo di testa del principe Carlo. Positivamente sembra che esso sia stato spinto da ragioni politiche. La voce che il Ministero ed il Principe stesso si volessero presentare alle Camere circondati dall'aureola di una splendida vittoria dovuta esclusivamente alle armi rumene, prende sempre più consistenza ed io non la ritengo straordinaria, perchè conosco tutto il malumore che esiste nel paese contro il Bratiano.

3) I commenti sulla presa o non presa del ridotto di Grivitza sono da qualche ora in qua supplitì da notizie che circolano di una grossa battaglia impegnata sul Lom fra i Russi e l'esercito di Suleyman pascià. Non si dicono particolari nè di tempo, nè di luogo, nè di numero, sicchè potrebbero anche essere fiabe. Tuttavia ritengo probabile che il Comando superiore russo voglia usufruire delle veramente splendide giornate che abbiamo; mi par d'essere a Sorrento o in Sicilia in una bella giornata di gennaio. Il cielo è di un azzurro purissimo, non offuscato da nessuna specie di vapori. Il sole è d'un tepido voluttuoso. Se la sera non vi fosse nebbia potremmo illuderci di essere sul Mediterraneo, meglio sul Tirreno.

4) Due altri personaggi sono venuti in Bukarest. Sono S. A. I. il granduca Paolo di ritorno da Gornystuden, ed il principe Pietro Karageorgevitch, il pretendente al trono di Serbia. Il Granduca sembra non sia riuscito nella missione affidatagli da S. M. l'Imperatrice, cioè di far ritirare lo Czar dalla Bulgaria, e quindi ritorna a Pietroburgo dall'augusta genitrice. Per il Karageorgevitch non so proprio nulla dal perchè della sua venuta; sarà un nuovo *touriste* (*). Tanto Don Carlos ha posto di moda lo assistere alla guerra un *volontaire*.

NICOLA LAZZARO.

(*) Secondo un nostro telegramma particolare (V. N° di ieri), l'ammissione al corpo del Karageorgevitch sarebbe stata fatta in vista della renitenza mostrata dalla Serbia ad entrare in campo.

LA GUERRA.

È strana la persistente contraddizione fra i dispacci russi e turchi, circa l'occupazione di Telin. Secondo la versione russa, la vittoria sarebbe stata decisamente dalla parte del generale Gurko, il quale avrebbe fatto prigioniero un pascià, tremila soldati ed un reggimento di cavalleria, e preso quattro cannoni. Queste truppe probabilmente dovevano appartenere ai rinforzi che Chefket spedisce da Orkanie ad Osman. La maggior importanza di questo fatto starebbe in ciò, che l'accerchiamento di Plewna ne rimarrebbe completato, giacchè le truppe russe erano arrivate dalla parte di Lowtska al mezzogiorno di Plewna fino al fiume Vid, e dovevano congiungersi precisamente a Telin, ch'è un po' al sud-ovest di Plewna, colle truppe di Gurko.

Ma gli ultimi telegrammi da Costantinopoli pretendono invece che i Russi siano stati vinti e disfatti a Telin, ed abbiano perduto 1000 uomini, mentre i Turchi ne avrebbero appena perduti 50!

Una corrispondenza indirizzata da Tirnova al *Golos* dà i seguenti particolari sulla situazione di Osman pascià a Plewna.

« Noi abbiamo qui da alcuni giorni, dice il corrispondente, un bulgaro *fuggito* da Plewna. Egli è fornaio di *professione* e sembra un uomo serio e degno di fede. Secondo ciò che egli dice, Osman pascià avrebbe sotto i suoi ordini tutto l'antico esercito di Viddino, che conta 40,000 uomini; quindi tutti i Musulmani armati di Plewna, e infine i volontari di Pirot, di Belgradik e di Rcava. Questi irregolari sono in numero di 30,000 circa.

Il nostro bulgaro fonda i suoi conti su questo fatto, che i fornai di Plewna debbono fornire 70,000 porzioni di pane al giorno.

Gli abitanti cristiani di Plewna lavorano di continuo alle fortificazioni, i musulmani combattono. I Turchi s'occupano giorno e notte a rendere inespugnabili le loro posizioni. Essi stabiliscono inoltre un secondo campo trincerato sulla via di Sofia, nel caso in cui Osman pascià dovesse abbandonare Plewna. Il bulgaro non ha però potuto dire per quanto tempo l'esercito di Plewna è provvisto di viveri e di munizioni. »

Il *Tagblatt* di Vienna riceve da fonte russa le seguenti notizie sulle disposizioni che regnano al quartier generale di Gornystuden:

« Lo Czar è indignato del contegno dei Bul-

'85)

APPENDICE

L'EREDITA' DI CARLOTTA

LIBRO NONO

Nella fornace

II.

L'opinione del dottor Jedd.

(Continuazione).

Quando la porta si fu chiusa ed si allontanò lentamente. Aveva fatto tutto ciò che aveva potuto, ed era giunto oramai al momento più penoso: quello cioè in cui non gli rimaneva che da aspettare pazientemente l'effetto della cura.

Che fare intanto? Tornare a casa, bere, mangiare, dormire? Gli era possibile di mangiare o dormire mentre quella preziosa esistenza ondeggiava tra la vita e la morte? Seguiva lentamente le vie interminate, senza sapere dove andasse. Senza averne coscienza, era urtato dai passanti e gli urlava; dei bambini gli capitavano ogni momento fra i piedi. Come gli pareva rumoroso il mondo ed affaccendato! Ed ella era morente!

Arrivò, seguendo sempre la via maestra, in mezzo al frastuono e al movimento di Notting Hill. Le botteghe rigurgitanti di avventori e i clamori della folla gli parevano uno strano spettacolo. Si figurava di trovarsi in una città straniera. Continuò il suo cammino, dopo aver passato il punto dove la folla era più fitta, ed entrato in una piccola osteria si fece portare un po' di brandy.

C'era una panca presso il muro di faccia al banco ed egli vi si diresse.

— Che diamine vi piglia per urtarmi a questo modo, signorino mio? — disse un vetturino indignato d'essere stato toccato dal gomito di Valentino; ma subito dopo il vetturino si alzò avanti e raccolse il signorino fra le braccia. — Ebbene! che cosa c'è? dove volete andare?... Ehi, voi altri, portate subito un bicchier d'acqua fresca, che il diavolo mi porti se il poveretto non è svenuto!

Fortunatamente Valentino non era svenuto, ma soltanto sorpreso da un capogiro. Tornò in sè dopo avere ingoiato qualche goccia di brandy insinuatagli nella bocca con un cucchiaio e si guardò intorno con occhi smarriti.

— Che il diavolo mi pigli, — esclamò il vetturino, — se questo non è uno svenimento cagionato dal bisogno. Si mantengono ritti fino a che non cadono ostesti ragazzi, e se ne vanno a spasso tutti azzimati e con lo stomaco vuoto. Ehi, qualcheduno! portate qua un pezzo di carne rifredda e servite presto. Pago io.

Valentino alzò gli occhi e sorrise leggermente.

— Pago io invece tutto ciò che vi piacerà di ordinare, amico mio: — disse porgendo la mano al vetturino. — Non ho preso un boccone da ieri sera in qua, ma non già per mancanza di danaro. C'è dei dolori assai più crudeli di una scarsella vuota ed io ne so qualche cosa.

— Scusate, signore: — disse l'uomo tutto mortificato. — Ma, vedete, non è questa la prima volta che io vedo un bel signorino come voi venir meno in mezzo della via in seguito ad un digiuno troppo prolungato e senza un soldo in tasca.

III.

Non dormit Judas.

La notte avvolse nelle sue tenebre la villa di Haywater, ma il sonno non venne per nessuno in quella casa. Non c'è casa al mondo che non serbi memoria di giorni e di notti simiglianti, quando il corso della vita ordinaria e del tempo sembra quasi sospeso, quando tutto l'interesse dell'universo si concentra nella respirazione più o meno calma di un essere caro e sofferente.

Quei che vegliavano nella casa di Sheldon erano isolati gli uni dagli altri.

Giorgina stava nella sua camera da letto, non potendo entrare in quella dell'inferma, ed ora si sdraiava sopra un canapè, ora passeggiava su e giù, ora pregava, ora si scioglieva in lagrime affranta dal dolore.

In camera dell'inferma non c'era che Carletta e Nancy.

Nella camera di faccia Diana vegliava, con l'uscio socchiuso, tutti i sensi eccitati dall'ansietà, l'orecchio pronto a cogliere il menomo rumore di passi per le scale, il più lieve cigolio di una porta che s'apriase o si chiudesse al piano di sotto.

Solo nel suo gabinetto Sheldon stava seduto innanzi alla scrivania; aveva davanti un foglio di carta bianca, stringeva una penna fra le dita e con lo sguardo astratto fissava lo scaffale dei libri che gli stava di fronte.

I rumori del giorno erano cessati, il silenzio regnava nella casa ed si guardava in faccia la sua posizione. Non si trattava di una difficoltà o di un complesso di difficoltà da affrontare ed abbattere. I nemici armati, nati dai denti del dragone da lui stesso seminati, non si sarebbero mica azzuffati fra loro, non si sarebbero lasciati schiacciare dalle rocce scagliate sul loro capo; gli si stringevano intorno in un cerchio terribile, e da qualunque lato si voltasse ci vedeva la medesima fronte di nemici invincibili come la morte.

(Continua)

gari. Passato il Danubio, il quartier generale avera concepito l'idea di organizzare un intiero esercito bulgaro i cui quadri erano stati formati nella Bessarabia; ma non si è tardato a riconoscere che la realizzazione di questa idea era impossibile.

Or sono tre settimane venne dato l'ordine di arruolare 30,000 bulgari, ma a stento se ne potè avere un migliaio. I Bulgari capaci di portare le armi faggivano in massa verso i luoghi occupati dalle truppe turche.

I Bulgari non si mostrano nemmeno disposti a pagare le tasse; essi si rifiutano sempre e fa d'uopo ricorrere sempre a mezzi estremi. I Bulgari inoltre dappertutto si fanno servitori e spioni dei generali turchi, e questo eccita maggiormente l'ira dei Russi.

Essi tradiscono di continuo i loro *liberatori*, e i Russi alla perfidia dei loro *fratelli* attribuiscono vari loro insuccessi. Lo Czar porgendo un giorno ascolto ad un rapporto intorno a questi fatti, esclamò: « Questi uomini non hanno nè cuore, nè coscienza e non meritano che da noi si sparga il nostro sangue per loro. » Nei circoli russi si afferma che dopo un primo successo militare lo Czar proporrà pel primo una mediazione. È fuor di dubbio che gli ufficiali russi, dal comandante in capo all'ultimo sottotenente, sono stanchi di questa guerra che essi fanno, dicono, *per una razza decaduta;* e questa disposizione degli spiriti permette di sperare non lontana la pace. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4083), del 28 settembre, che approva il ruolo organico dell'Istituto di belle arti in Modena.

2. **RR. decreti** (n 4087 e 4088), del 18 ottobre, che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizzano una 17ª prelevazione di lire 88,000 da portarsi in aumento del capitolo 37 del bilancio per il Ministero dei lavori pubblici, e una 18ª prelevazione di L. 364 43 da portarsi in aumento al capitolo 151 del bilancio predetto.

3. **Un regio decreto** (n. 4089), del 18 ottobre, che dal fondo inscritto al capitolo 61 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici pel 1877 autorizza una prelevazione nella somma di lire 92,000 da portarsi in aumento al capitolo del bilancio medesimo.

4. **Disposizioni** nel personale del Ministero dei lavori pubblici.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
28 ottobre 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e ridotta a 0°	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Destinazione cinematica	Vento	Stato atmosf.	
6 a.	740 6	+ 6 6	6 0	81		O d.	ser.	n.
9 a.	741 0	+ 7 4	7 9	91		O d.	ser.	
12 m.	740 6	+ 11 4	8,0	77		E d.	ser.	n.
3 p.	740 2	+ 13 1	8 2	73		S O d.	ser.	n.
6 p.	740 5	+ 12,1	8,4	76		S O d.	ser.	
9 p.	741 0	+ 10,2	7,4	78		S d	ser.	

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 6,6 / massima + 14 5
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 29 ottobre + 4 7

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 30 ottobre 1877.
Nascere del **SOLE**, 6 56 — Passaggio al meridiano, 0 3 — Tramonto, 5 9.
Nascere della **LUNA**, — — — Passaggio al meridiano 6 58 matt. — Tramonto 2 15 sera.
Giorno della Luna 24°.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 27 ottobre.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	10. 7	0. 0	Roma	16. 0	10. 0
Torino	13. 2	6. 9	Firenze	16. 5	12. 0
Venezia	13. 6	10. 7	Ancona	16. 5	12. 5
Bologna	13 8	5. 2	Napoli	18. 8	12. 0
Genova	14. 2	10. 9	Livorno	20. 2	11. 5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di **Firenze** della sera del 27 ottobre 1877 (ore 1 pom.):

Pressioni aumentate da 2 a 7 mm. sud e nord Italia. Venti moderati o freschi nord vari punti penisola. Maestrale forte e mare agitato golfo Asinara e Capo Lilibeo. Cielo sereno Sardegna, Piemonte, Liguria, mar Toscano, Venezia, Rimini, Firenze e Civitavecchia. Nuvoloso resto Italia. Piogge golfo Napoli. Tempo per ora vario al buono.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

In seguito ad accordi intervenuti fra il Ministero dei lavori pubblici, la Società ferroviaria dell'Alta Italia e quella delle Strade ferrate Meridionali, verranno estesi col giorno 1° novembre p. v. alla linea Brescia-Cremona-Pavia-Voghera i biglietti d'abbuonamento annuo, semestrale e trimestrale, ai prezzi e secondo le norme del programma in data 1° maggio 1877.

CORRIERE DELLA SERA

28 ottobre.

NOTIZIE DA ROMA.

27 ottobre.

L'apertura della Camera e l'ordine del giorno della prima seduta. — Dunque la Camera sarà riaperta il 15 alle ore 2 pom. Questa data fu fissata d'accordo fra il presidente del Consiglio Depretis, e il presidente della Camera onor. Crispi.

Dicesi che in quel colloquio sia stato stabilito anche l'ordine del giorno della prima seduta.

A questo proposito, nonostante l'opposizione dell'on. Nicotera, si assicura tuttavia che figurerà a capo dell'ordine del giorno il progetto di legge comunale e provinciale. Verrebbero dopo i progetti sui ruoli degl'impiegati civili, sulle modificazioni e aggiunte alla legge del macinato, e forse il progetto del primo libro del Codice penale, che è pronto.

— *Nuove relazioni prossime a essere distribuite.* — Esse sono la relazione sul riordinamento del personale della marina militare e quella sull'avanzamento dei corpi militari della marina reale.

Queste leggi saranno discusse dopo i bilanci.

— *Dimissioni.* — Il deputato Farraccio, che era stato incaricato di compilare la relazione intorno al bilancio della marina, ha presentate le dimissioni da tale ufficio.

— *Statistica di senatori morti.* — Nei dieci mesi del corrente anno morirono ventidue senatori del Regno.

— *Un pittore tedesco.* — È morto in Roma il notissimo pittore tedesco Ernesto Schweinfurt nativo del granducato di Baden. Era presidente del Circolo degli artisti tedeschi. I funerali ebbero luogo oggi al cimitero al Testaccio.

V'intervennero l'ambasciatore di Germania di Keudell, il console di Germania e tutta la colonia romana degli artisti e letterati tedeschi.

— *L'on. Crispi infermo alla mano destra.* — A passaggio del Crispi a Torino fu notato ch'egli aveva la mano destra fasciata e il braccio al collo: e si credeva fosse stato in colpo o una contusione durante il viaggio.

Invece non fu causa la morsicatura d'un insetto all'indice destro, che in 20 giorni dacchè era accaduta gli aveva recato gonfiezza alla mano tutta. Appena tornato a Roma, i dottori Palasciano e Mazzoni, visitatolo, gli hanno fatto una leggiera operazione chirurgica, donde se ne spera pronta guarigione.

— *Le elezioni provinciali.* — Al Ministero dell'interno si è emanato avviso circa l'epoca in cui dovranno farsi le elezioni provinciali.

Si annunzia infatti che, invece del 15, avranno luogo il 25 del prossimo novembre.

— *Nuova casa di pena a Roma.* — Il Ministro dell'interno vuol far edificare una nuova casa di pena all'Esquilino. Così potrà essere soppresso lo stabilimento penale di Termini che si trova in una posizione non troppo gradevole pei forestieri che vanno a visitar Roma.

— *Arrivo di pellegrini francesi.* — I pellegrini francesi arriveranno in Roma tra il 10 e il 12 di novembre. Saranno circa 300 delle diocesi di Angoulême, Périgueux e Cercassonne.

I cannoni Uchatius.

Da Vienna annunciano che è finito il famoso processo contro gl'impiegati dell'Arsenale di Vienna pei cannoni Uchatius; processo nel quale furono involte la diplomazia italiana e la germanica. Nachtnebel fu condannato a 4 anni di carcere, Zellner a 2, Gock fu assolto dall'accusa di spionaggio, ma per altro titolo fu condannato a tre mesi.

Scontro fra briganti e forza pubblica.

A Tricarico (Potenza) è avvenuto uno scontro fra cinque briganti e la forza pubblica.

Tre briganti rimasero uccisi.

La forza pubblica liberò due possidenti che erano stati catturati.

Disgrazia toccata ad un deputato.

Alla *Ragione* giunse una tristissima notizia.

Il deputato Ghinosi Andrea cadde ieri l'altro, ad Ostiglia, di carrozza e ne riportò ferite che si qualificano molto gravi.

NOTIZIE DI FRANCIA.

Dimissione del Ministero.

Il periodo acuto della crisi politica sta per cessare con grande soddisfazione di tutti. Le idee di rassegnazione e d'obbedienza alla volontà nazionale cominciano a farsi strada nel mondo reazionario. Coloro stessi che, otto giorni fa, spingevano alla resistenza, alla politica antiparlamentare, al colpo di Stato, oggi riconoscono la necessità d'un « accordo colla rappresentanza nazionale. » È tanto meglio per la sicurezza e la pace della Francia!

Ecco quanto i fogli di Parigi riferiscono in proposito:

« Ieri l'altro a sera ebbe luogo nelle sale dell'Eliseo un'importante conferenza.

« Tutti i ministri vi assistevano, tranne il duca Decazes, assente.

« Fra gli altri personaggi presenti si citano: il duca d'Audiffret-Pasquier, presidente del Senato; il signor Bocher, senatore; il signor Audral, vice-presidente del Consiglio di Stato, ed un quarto personaggio di cui si tace il nome.

« Nella conversazione che si impegnò, i signori Broglie e Fourton manifestarono la ferma decisione di non ripresentarsi davanti alle Camere. I differenti aspetti della situazione politica furono esaminati. Dopo una viva e lunga discussione, si deliberò *che il Ministero debba ritirarsi*, e quantunque non siasi fissata alcuna data, sarebbesi riconosciuto necessario il suo ritiro prima del 4 novembre. »

Lo stesso *Pays*, che era il più accanito di tutti nel predicare la resistenza ad ogni costo, annunzia il fatto in questi termini: « I consigli del *Soleil* furono ascoltati: sappiamo da fonte certa che al 5 novembre il Gabinetto del 16 maggio avrà cessato d'esistere. »

Il *Moniteur Universel*, che finora erasi pur conservato restio ad ogni ricomponimento, si unisce al *Constitutionnel* ed al *Soleil* nel riconoscere l'urgenza di cedere al voto del paese. Il migliore sintomo è questo senza dubbio e conviene prenderne nota.

— Il 7 novembre la nuova Camera si riunirà per la prima volta. La prima seduta sarà presieduta dal decano d'età, il signor Raspail, il quale pronunzierà un discorso. Appena costituito l'ufficio provvisorio, si procederà alla verifica dei poteri, che richiederà un certo lasso di tempo. Quindi la Camera non potrà considerarsi legalmente costituita prima di sabbato 10 o lunedì 12.

Trattative di pace.

Il *Mémorial diplomatique* annuncia che l'Inghilterra iniziò negoziazioni di pace, in seguito ad un desiderio conforme espresso dal Sultano all'ambasciatore britannico a Costantinopoli, Layard.

— Un telegramma speciale da Londra dice che l'Inghilterra, pregata dalla Porta, ha iniziando delle trattative per un armistizio, e che l'ambasciatore russo Schuvaloff appoggia lord Derby in questo riguardo.

Disgrazia ferroviaria.

Il *Journal de Genève* reca i particolari sulla disgrazia accennata ieri dal telegrafo, occorsa tre giorni fa al treno celere della Parigi-Lione-Mediterraneo, aviato tra Saint-Rambert-en Bugey e Ambérieu. Non è rimasto ferito nessun viaggiatore; solo un impiegato delle poste francesi e un guardafreni sono rimasti contusi il primo gravemente, il secondo leggermente. Il vagone postale s'è sfasciato, e tutte le lettere sono andate alla rinfusa. In fretta e in furia sono state rimesse in altri sacchi. Altre vetture sono state più o meno danneggiate. La causa della disgrazia è attribuita alle pioggie che avevano grandemente ammorbidito il terreno. La macchina, dopo aver percorso un 150 metri fuori delle rotaie, è andata a cadere in un fosso.

Il principe di Leuchtemberg.

Il principe di Leuchtemberg, di cui il telegrafo annunciò la morte, era aiutante di campo e nipote dello Czar. Era nato l'8 dicembre 1849. Era figlio quintogenito del fu duca Massimiliano e della granduchessa Maria figlia dell'imperatore Nicolò I. Il duca Massimiliano di Leuchtemberg era figlio di Eugenio Beauharnais, figliastro di Napoleone I e viceré d'Italia.

L'Arcivescovo di Monaco.

L'ultramontanismo ha perduto un altro dei suoi grandi e solerti campioni. Giovedì alle ore 7 pom., moriva l'arcivescovo di Monaco e Frisinga in Baviera, monsignore de Scheer, che fu già abate generale dell'ordine Benedettino. Ciò è stato comunicato con telegramma speciale al Vaticano nelle prime ore del giorno, ed il Papa nel celebrare la messa ha detto che l'avrebbe *applicata* in suffragio dell'anima del defunto arcivescovo di Monaco. Esso aveva 73 anni, 4 mesi e due giorni, perchè era nato in Neuburg, diocesi di Ratisbona, il 22 giugno 1804. — Fin dal 10 giugno 1855 era stato creato vescovo, e quindi ha retto quella interessante diocesi per oltre 22 anni.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Pietroburgo, 26. — Il *Golos* ha da Kuruskadara, 27: Avant'ieri furono intavolate trattative per la capitolazione di Kars. I parlamentari turchi sono giunti al campo russo.

Tergukassoff insegue Ismail verso Karalissa.

Il generale Heimann attraversò Saganlogh, e prese le posizioni dietro ai Turchi ritiratisi ad Erzerum.

Tiflis, 27. — Si ha da Igdir che il corpo d'Ismail lasciò nel villaggio di Missune una enorme quantità di munizioni e fucili.

Tergukassoff si avanza lentamente, a causa delle difficoltà del terreno.

Cronaca

29 ottobre.

☞ **Munificenza.** — Sappiamo che la somma posta dalla Duchessa di Galliera, per atto di generosa beneficenza, a disposizione di Sua Maestà, generale gran mastro dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, fu, d'ordine sovrano, impiegata in un certificato del Debito pubblico, e gli interessi saranno divisi in altrettante pensioni annue di L. 400 caduna da assegnarsi con decreto reale, udito il Consiglio dell'Ordine, a vedove ed orfani di decorati che abbiano reso segnalati servigi alla patria; così la beneficenza dell'insigne donatrice sarà duratura, come perenne sarà la gratitudine dei beneficati.

☞ **Concorso per i posti d'ingegnere nell'Ufficio d'arte.** — In risposta all'*Interpellanza al Sindaco* pubblicata nel n° 293 della nostra Gazzetta, siamo lieti di poter annunziare che la scelta fra i concorrenti verrà fatta in una prossima seduta privata del Consiglio comunale.

Questa notizia sarà bene accetta ai numerosi concorrenti che da un poco e con ansietà aspettano la decisione.

☞ **R. Accademia Albertina.** — L'ispettore economo dell'Accademia signor B. Ardy annunzia l'apertura delle scuole per il 5 novembre prossimo.

Gli allievi già inscritti dovranno presentarsi alla Direzione per regolarizzare la carta di ammissione.

Gli allievi aspiranti dovranno presentare:

1° La fede di nascita da cui risulti aver compiuti gli anni 12;

2° Un certificato di aver frequentato un corso elementare di disegno;

3° Un certificato di buona condotta;

4° Un attestato di avere compiuto un corso di istruzione elementare.

L'iscrizione avrà principio col giorno 25 corrente ottobre nell'ufficio della Direzione, via dell'Accademia Albertina, n. 8, piano 2°, aperto tutti i giorni non feriali da un'ora alle 4 pom.

☞ **Musica civica di Torino.** — Che da un poco non abbiamo più in Torino nè *Banda di guardia nazionale*, nè *Corpo di musica municipale* in cui quella si voleva convertire mediante passaggio sotto relative forche caudine lunalzate... non sappiamo da chi, è cosa nota ai nostri concittadini, a cui pare gran mercè il ritrovare la domenica nei pubblici passeggi qualche banda militare d'imprestito o la non numerosa, ma volonterosa banda così detta del *Cappel verde* della nostra Società operaia.

Ora è da sapersi che al Municipio, non rinnovando di far passare sotto a questi patti nuovi l'antico corpo di musica, si era pensato di scioglierlo e licenziarlo senz'altro, pagando ai bravi musicanti la sola mesata in corso.

Contro a questa deliberazione sorse il maestro Enrico Carbone, uno dei bruscamente congedati, il quale citò il Municipio innanzi al Pretore della sezione Dora, che con sentenza 9 agosto scorso accoglieva la sua domanda per il pagamento di *cinque mesate* di stipendio, compresa quella di maggio, *cogl'interessi* dalla domanda giudiziale e *colle spese*.

Si appellò il Municipio, ma il Tribunale civile di Torino, con sentenza 23 ottobre corrente, confermò la sentenza del Pretore, pure colle spese.

Adesso dopo il collega loro sorgono altri 24 maestri musicanti a richiedere lo stesso trattamento.

Ma, molto ragionevoli e moderati, essi non adiscono i tribunali, ma si contentano, per fare evitare spese anche al Municipio, di chiedere direttamente e semplicemente all'Amministrazione civica che siano riconosciuti i loro diritti.

Oh che vi si accorcino a presto, signori Sindaco, Giunta e Consiglieri; ci andrà un po' dell'amor proprio dei patrocinatori del Municipio..... ma non ci andrà maggiore spesa a danno dei contribuenti, che si contentano già di pagare così un 7 mila lire per tenere a casa i musicanti!

Bastano i vantaggi e le vittorie ottenute finora nelle liti del Municipio!

☞ **Fiera.** — Vuol essere un gran concorso a Moncalieri. Stamane, fin dalle 7, e malgrado la nebbiaccia, apportatrice di *grive*, i vetturoni del *tramway* erano presi d'assalto e stipati dall'alto in basso in un batter d'occhi.

A stasera il divertimento delle musicali intemperanze dei reduci fischiatori.

☞ **Commemorazione.** — Domani (30) nella chiesa di S. Carlo saranno celebrate pregi anniversarie in suffragio di quel benemerito e illustre nostro concittadino che fu il senatore Riccardo Sineo.

☞ **Teatri.** — GERBINO. — Un teatrone da festa ieri sera. Si rappresentavano *Gli esiliati*, dramma in 8 quadri attribuito a Sardou, ma che dev'essere d'un altro.

È impossibile che Vittoriano Sardou, l'autore di tanti stupendi lavori drammatici, abbia potuto dar mano ad una simile mostruosità.

Ballotti-Bon però l'ha pagata cara e salata, ci ha speso parecchie centinaia di lire per decorarla... poco sfarzosamente e per farla tradurre alla miglior maniera possibile, era quindi giusto che il pubblico torinese, come quello di Roma e Firenze, si accostasse alle schioppettate, ai lamenti degli esiliati russi ed alla navicata coll'effetto di luce nella foresta.

E gli attori? Che bella figura ci facevano! L'attore Vitaliani è arrivato poco che alla fine del 6° quadro me l'accoppassero. Figuratevi che egli rappresentava la parte di un *revisore* che inseguiva una banda di esiliati fuggiaschi fra cui si trovavano la donna che egli amava senza essere corrisposto, il fidanzato di lei, il fratello di quella e la moglie. Siamo in mezzo alla foresta; nevica; due donne sono lì senza conforto, una delle quali, inferma, sta per morire assiderata.

— Aiuto! grida la cognata: soccorso! questa donna muore.

Il *revisore* sente la voce, corre.

— Ah siete voi? e dove sono i vostri nomini?

APPENDICE

Rivista Musicale

SOMMARIO. — Il *Rigoletto* al teatro Vittorio Emanuele — Opere di *repertorio* senza teatri *a repertorio* — L'esecuzione.

L'Impresa del teatro Vittorio Emanuele ha creduto bene, per acquetare le impazienze di quanti desiderano la sollecita andata in scena del *Freischütz*, di darci frattanto un'altra opera, come suol dirsi, « di ripiego, » ed ha scelto a quest'uopo il *Rigoletto*. Già si sa che, per questi casi, non si sceglie mai uno spartito ad allestire il quale occorrano molte prove, ma si ricorre ad uno di quelli detti *di repertorio*. — *Repertorio!* È tanto tempo che si desidera in Italia, e si chiede, e si suggeriscono i modi di stabilire il teatro *a repertorio*, ma finora è rimasto senza alcun frutto tutto quanto si è detto e scritto a tal proposito. I vantaggi che ve sarebbero per il pubblico, per gli artisti, per le cose dette masse (cori ed orchestra) e per gli stessi impresarii, coll'ordinare facilmente e stabilmente a *repertorio* qualcuno dei grandi teatri d'Italia, sono stati enumerati già molte volte, e predicati su tutti i toni; ma finora tutto ciò è stato vano, e non s'è trovato mai un impresario abbastanza intraprendente per tentare questa riforma.

Auguriamoci che, quando accadrà che la si tenti (e, come per tante altre cose già ritenute impossibili, credo non sia che questione di tempo) questo si faccia non da qualche impresario o novizio, o malpratico o peggio, ma da qualche uomo prudente e sperimentato; la riuscita in tal caso non dovrebbe essere dubbia.

Per ora contentiamoci che in mancanza della *cosa*, cominci a farsi strada il *nome* di essa. Dicevo dunque che si chiamano *di repertorio* quelle opere che si possono allestire con quattro o cinque prove, perchè tutto il personale da impiegarvisi lo sa: lo sanno i cantanti, lo sanno i cori, lo sa l'orchestra, e non v'è bisogno che di ottenere l'insieme necessario, e l'unità d'interpretazione e di colorito.

Il solo guaio, riguardo a queste opere, sta in questo che, se cantanti, e cori ed orchestra lo sanno a menadito, lo sa quasi altrettanto anche il pubblico, che continuamente segue il cantante, aspettandolo con maggior attenzione ai punti più salienti, facendo, involontariamente anche, ma incessantemente, confronti con le altre esecuzioni altre volte udite, osservando, e giudicando subito, ogni *variante* che il cantante si permette, ed accorgendosi tosto di ogni difetto d'insieme, e del cantare, che taluno fa, qualche periodo una battuta prima, o una battuta dopo del dovuto, ecc. ecc. Ed è in questi casi che, invece degli applausi, si ode un rumore di malcontento, uno sbattere, od anche qualche sibilo, in aperta contravvenzione a qualche articolo del galateo dei teatri, benchè forse provocato da immeritati tentativi di applauso.

Tuttavia non sembra che sarebbe ragionevole una grande esigenza per parte del pubblico riguardo a queste opere di ripiego. Nessuno vorrà che l'Impresa abbia per esse da scritturare artisti di prim'ordine; e, riguardo a quelli che già sono scritturati, può accadere che alcuni si acconcino a fare parti per le quali sanno di non avere nè mezzi vocali, nè attitudine da attore adattati, e ciò solo per compiacere all'Impresa: in questi casi s'intende come il pubblico, volendo tener conto di tutto, usi di una certa indulgenza riguardo a difetti che, in altre circostanze, non sarebbero perdonabili.

Fatte queste considerazioni, mi sembra inutile il venir qui a ricercare minutamente se il tenore signor Santinelli, per esempio, che pure ha voce robusta ed estesa, canti poi con molta grazia e colorito; se la prima donna signora Bordato adoperi sempre la sua bella e limpida voce in modo da accentare convenientemente i passi scritti da Verdi; se al baritono signor Priani non istia molto meglio l'abito di centurione romano che quello di buffone di corte; e se in complesso vi sia nei pezzi a voci combinate, l'insieme che si richiederebbe.

Anzi tacendo di più altre cose, rigetterò volentieri la colpa di più d'una imperfezione sul timor panico che evidentemente turbava questo o quel personaggio, o sul desiderio soverchio di *sottolineare* (lasciatemi dir così) ogni passo anche secondario, che nocque in più di un punto e più d'un artista.

Constaterò tuttavia che, se qualche pezzo fa, e non a torto, accolto freddamente, verso qualche altra invece l'uditorio diede le più ampie prove di benevola indulgenza. Per tal modo si vide ripetuta la stretta con cui finisce il secondo atto, e vennero richiamati al proscenio Gilda e Rigoletto dopo l'ultimo atto.

Il cómpito di quest'opera è breve, e l'accoglienza che dal pubblico le fu fatta lascia a buon diritto sperare che essa lo potrà adempire; non si tratta poi di un gran numero di recite!

Affrettiamo intanto coi voti la venuta del *Freischütz*, sul quale richiamiamo fin d'ora l'attenzione di quanti sono nella nostra città veri dilettanti di musica.

* * *

Ricevo da Napoli il progetto di una riforma radicale di quel Conservatorio, firmato da una Commissione composta dei signori: comm. Lauro Rossi, e professori D'Arienzo, Caputo, De Roxas, Ruta e Polidoro.

Essendo molte le cose che la lettura del progetto elaborato da questa Commissione suggerisce, e meritando esse di essere alcun poco meditate ed esaminate accuratamente, rinvio ad altra rivista il dirne quanto ne penso.

Ad altra rivista sono pure costretto di rinviare gli annunzi di non poche pubblicazioni musicali pervenutemi; termino perciò pregando gli autori di volermi perdonare questo po' d'indugio.

28 ottobre.

M° S. TEBALDI.

— Per pietà, questa disgraziata non dà segni di vita.

— Ah sì? Ebbene senti ingrata, io ho qui una boccetta di un liquido che darà vita a quella donna; ho qui delle buone pellicce per riscaldarla; se tu mi amerai, giurerai di essere mia, io soccorrerò tua cognata, altrimenti lascio che essa muoia.

Una salva di fischi ha accolte le dichiarazioni del *revisore* russo.

Non parliamo poi delle altre birbonate di cui è pieno il drammaccio *Gli esiliati*, ma domandiamo al cav. Bellotti-Bon se una compagnia che si può a buon diritto chiamare delle prime d'Italia debba ricorrere a simili espedienti per far correre gente in teatro.

Noi crediamo che la speculazione del signor Bellotti è sbagliata. Esso potrà ritirare il denaro speso dando *Gli esiliati* una volta per città, ma cosa acquista moralmente verso il pubblico?

Una *lettura di vita* senza fine. E un abbiamo sentito di quelle ieri sera che... basta, noto nel taccuino il fiasco ben meritato degli E...ti e passo all'ordine del giorno.

Le attrici e gli attori non ne hanno però veruna colpa, possiamo giurarlo.

Annunzio intanto che nel più bello della burrasca sul fiume Newa... di carta ho visto il naso di Cesare Rossi (quel simpaticone d'artista che avremo presto al Carignano) nelle sedie chiuse.

È il solito gran bel naso di caratterista...

— Ballo. — Questa sera una semi-novità: *Carlo Porta e i suo poesii*, dell'attore Teodoro Ansolmi.

Queste scene storiche date già con successo l'anno scorso vennero rifatte dall'autore per dar loro maggior rilievo.

A giorni avremo la parodia del *Fratello d'armi* di Giacosa.

— *La Patti a Milano.* — La diva Patti Adelina è arrivata a Milano ed ha preso alloggio in un magnifico appartamento dell'Albergo *Cavour*.

I giornali milanesi gongolano di gioia.

Matrimoni. — Nell'elenco pubblicato ieri dei matrimoni uno sposo ebbe il nome sbagliato. Invece di *Benedech Evaristo* si doveva leggere solo *Benech*.

Cronaca nera. — A Torino.

Ubbriachi. — Erano due — fra i tanti ed i troppi — che ieri sera, incapaci di muovere passi, si sdraiarono sotto i portici di via di Po coll'intento di far una dormitina. Due guardie municipali li raccolsero, e dopo molto armeggiare portarono sapere che costoro — zio e nipote — per restituirsi in casa dovevano andare ben più oltre della barriera di Francia fino alla cascina detta di S. Domenico. Ve li accompagnarono in cittadina.

*** *Ladri.* — Col solito mezzo di scassinamento qualche birbo s'introdusse ieri verso le 2 del pomeriggio in un alloggio della casa N. 3 in via Borgo Nuovo, tenuto a pigione dalla signora Rosa M., che in quel momento era uscita a passeggio.

Fra danari ed orerie fu fatta preda di oltre a 500 lire senza che alcuno del vicinato si accorgesse del fatto.

— La notte del 27 al 28 corr. si è perpetrato, con falsa chiave, un furto di L. 400 a danno del negoziante F. G., in via Porta Palatina.

— Collo stesso mezzo si sono rubate pure al carbonaio F. P., che abita nella stessa via, L. 30 dal cassettino del banco.

— Sempre con chiave falsa i ladri si sono introdotti nella bottega del liquorista C. P., sul Corso Palestro, ed hanno involato da un *secrétaire* L. 83.

— Certo F. G. B., da Volvera (Pinerolo) ha denunciato che ieri sera essendo di passaggio pel Comune di Trana, lasciò avanti all'albergo della *Corona Grossa* il suo carro con una quantità di cesto di frutta, al quale stavano attaccati due mule ed un cavallo, e che al suo ritorno non trovò più nulla.

Il danno patito dal povero carrettiere si farebbe ascendere a 2000 lire circa.

— *Ferimenti.* — La scorsa notte in via Dorogrossa vi fu baruffa fra una comitiva di giovinastri avvinazzati per questioni di giuoco. Nella mischia uno di essi riceveva una bastonata sull'occhio destro.

— Nell'*Osteria del Pavone* venne pure ferito la scorsa notte, per mano sconosciuta, certo Q. P., operaio. Trasportato all'ospedale, la ferita fu giudicata guaribile in giorni 15.

*** *Arrestati:* un uomo ed una donna.

Oggetti smarriti. — Un portabiglietti, contenente piccola somma, fu rinvenuto ieri in via di Po e consegnato all'Ufficio di polizia municipale, al quale dovrà dirigersi chi lo smarrì, se vuol riaverlo.

STATO CIVILE DI TORINO — 28 *ottobre*.

Morti. — Tamagno Emilio, d'anni 16, di Torino — Dutto Giovanna nata Friolo, id. 62, di Torino — Giacolio Margherita, id. 12, di Torino — Durando Giuseppe, id. 45, di Cocconato, spazzino — Balma Agostina nata Vinardi, id. 57, di Mathi — Formento Camilla, id. 52, di Zinola — Gianinetto Francesco, id. 48, di Settimo Torinese, calzolaio — Nicola Paolo, id. 70, di Colleretto Parella — Bastico Domenica nata Ruscone, id. 48, di None, lavandaia — Più 10 minori d'anni 7. — *Totale* 19, *cioè:* a domicilio 15, *negli ospedali* 4.

Nascite 35, cioè maschi 14 femmine 16

Matrimoni celebrati 12

CORRIERE DEL MATTINO

29 ottobre

Tassa di ricchezza mobile.

Leggiamo nei giornali di Milano il seguente comunicato:

« Un confronto eloquente a proposito di ricchezza mobile. — I ruoli dell'imposta per l'anno 1877 portano esservi in Italia una ricchezza imponibile di lire 687,165,031.

« Ora la provincia di **Milano** vi figura quasi per l'undecima parte, avendo per se sola un peso di lire 69,807,999 sopra una popolazione di 1,009,794 abitanti.

« La provincia di Napoli con soli 100 mila abitanti in meno paga sopra lire 82,080,099.

« Quella di Roma sopra 836,704 abitanti paga sopra un imponibile di 50,906,127, coll'avvertenza però che avendo sede alla capitale del Regno i principali istituti bancari, la quota è per tale motivo di un merito enorme.

« La provincia di Palermo con una popolazione di 617,678 abitanti, paga sopra 9,667,737!!!

« Messina, d'imponibile 8,874,805, è caricata sopra 420 mila abitanti.

« **Torino,** sopra una popolazione di 972,986, paga sopra 97,458,466, ecc.

« Il che vuol significare che a Milano un cittadino paga L. 29,49 — Napoli L. 7,06 — Roma L. 24,40 — Palermo L. 4,51 — Messina L. 3,14 — Torino L. 18,17.

« Ed ora « *providenti consules* » se non si vuol vedere che il soverchio rompa il coperchio. »

Una sola osservazione per il confronto fra **Milano** e **Torino.**

La differenza fra i 69 milioni di redditi imponibili nella provincia di Milano ed i 37 milioni della provincia di Torino dipende in massima parte da che a Milano ha officialmente sede la Società dell'Alta Italia, la quale perciò ivi figura nei ruoli non solo per i 30 o 32 milioni dei suoi redditi netti, ma essendo per tutte le ritenenze dei suoi impiegati; inoltre a Milano paga la tassa la Cassa di Risparmio, la quale estende le sue operazioni a tutto il Lombardo-Veneto.

Tenuto conto di questi fatti, si vedrà che se Milano piange, anche Torino versa in un mare di lagrime e guai.

Elezione del Collegio d'Asti.

Da un dispaccio particolare apprendiamo che nella votazione di ieri l'on. Borgnini venne eletto con voti 813 e il suo competitore l'avv. Dettoni ebbe voti 284.

Ci rallegriamo con quegli elettori che accorsero numerosi alla votazione e che mandarono al Parlamento un deputato di cui nutriamo le più vive speranze.

NOTIZIE DA ROMA.

29 ottobre.

Scandali nel Consiglio comunale di Roma. — Telegrafano al *Secolo* che nel Consiglio comunale di Roma avvenne sabato un brutto scandalo.

Il Sindaco aveva convocato la rappresentanza comunale per la discussione del bilancio e per la rinnovazione della Giunta.

Il consigliere Finali domandò perchè i residui attivi non fossero specificati nelle loro ripartizioni.

Il sindaco rispose essere ciò provenuto dall'assenza dell'assessore Simonetti, il quale, appena potrà presentarsi, darà le opportune spiegazioni.

Il consigliere Amadei allora propose che si sospendesse la discussione del bilancio sino all'arrivo dell'assessore mancante.

Il Sindaco si alzò per dichiarare che in quel momento si ricorreva a miserabili appigli..... ma non potè terminare tale sua dichiarazione, troncata dalle interruzioni e dalle grida dei consiglieri, che si alzarono in atto d'abbandonare l'aula.

Lo scandaloso incidente fu chiuso dopo che il Sindaco ebbe ritrattate le sconvenienti parole pronunciate.

Procedutosi poscia all'elezione della Giunta, risultarono eletti tutti i candidati del partito avverso al Sindaco.

Oggi egli presenterà le proprie dimissioni in seguito alla manifesta sfiducia di cui fu oggetto.

Tale risultato lo si ottenne mercè la coalizione di tutta la minoranza liberale con pochi moderati malcontenti dell'amministrazione comunale.

— *I dissaccordi del Ministero.* — Si assicura che nel Consiglio dei ministri tenuto ieri al palazzo delle Finanze, gli onorevoli Depretis e Nicotera dall'una parte e l'onorevole Zanardelli dall'altra, non siano riusciti a intendersi completamente sull'oramai troppo lunga questione delle convenzioni ferroviarie.

Il punto sul quale dissentono maggiormente pare sia il riscatto delle Meridionali.

Il Consiglio de' ministri non avrebbe preso alcuna deliberazione in proposito. Il presidente del Consiglio opinerebbe che s'avesse per il momento a rinviare ogni altro esame della quistione, attesa l'impossibilità di trovare oggi una soluzione nella quale convengano tutti i ministri, nè volendo d'altra parte l'onorevole presidente far luogo ad una crisi parziale, pur di risolvere subito la quistione ferroviaria.

Si teme tuttavia che un tal temperamento non valga ad indurre l'onorevole Zanardelli a conservare il portafogli dei lavori pubblici.

— *Le Compagnie presidiarie.* — Le Compagnie presidiarie di Siena, di Cagliari e del distretto militare di Cosenza, saranno d'ora in avanti reclutate collo stesso sistema adottato per le Compagnie permanenti dei distretti.

— *Gli stipendi degl'impiegati del Municipio di Roma.* — In una delle ultime sedute della Giunta municipale di Roma si è deliberato di rendere insequestrabili gli stipendi degl'impiegati, e di nominare una commissione d'inchiesta, incaricata di raccogliere informazioni sul conto degl'impiegati che menano vita sregolata e sono ingolfati nei debiti.

La lettera dell'on. Savini.

Ecco la lettera dell'on. Savini, diretta alla *Capitale*, cui alludeva il telegramma Stefani:

« Signor Direttore della *Capitale*,

« Autore o no dell'opuscolo *A Montecitorio*, poichè Ella ha declinato il mio nome, la prego gabbellare queste poche linee. Io scrivo ciò che la ragione e il cuore mi dettano; non m'ispiro che alla mia coscienza e non ho mai indossato livree. Il signor ministro dell'interno non può aver *narrato* ciò ch'Ella *afferma* perchè avrebbe asserito cosa non vera. È invece verissimo che tutti i deputati ebbero in dono l'opuscolo, ma dall'autore, non dal ministro. In quanto alle *mie opinioni* non le riuscirà molto difficile conoscerle, perchè le ho affermate in galera, nell'esiglio ed in ogni cimento.

« *Devotissimo*
« M. Savini, deputato. »

Un puntone che costa 150,000 lire.

Fra il Ministro della marina e la ditta fratelli Orlando di Livorno (Toscana), è stato conchiuso il contratto per la costruzione di un grosso puntone in ferro con una macchina della forza di 40 tonnellate che dovrà servire per la corazzatura del *Duilio*.

Questo puntone costerà la miseria di lire 150,000.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi, 28. — Il Gabinetto farà rimostranze all'Inghilterra pel contegno tenuto a suo riguardo dalla stampa inglese.

— Il Governo proibì il Congresso operaio di Lione.

— Sono smentite le voci allarmanti intorno alla salute di Rouher.

— L'ex-presidente degli Stati Uniti, Grant, pranzerà oggi all'Eliseo. Il 6 novembre assisterà ad uno spettacolo che si darà in suo onore al teatro *des Italiens*. Il 30 andrà in Ispagna, quindi in Egitto e a Malta, poi in Italia, dove si fermerà qualche tempo.

Parigi, 29 (ore 1 di notte). — Sono conosciute finora soltanto quattro elezioni, tutte di conservatori.

I *boulevards* sono ancora affollatissimi. Regna grande meraviglia per la mancanza di notizie.

Tranquillità somma.

Roma, 29. — Non è accettata la dimissione del sindaco. Il Venturi insiste.

— Il Re è aspettato a S. Rossore dopo la festa di Ognissanti.

— Il Duca di Genova giunse ai 27 a Salonicco sul piroscafo da guerra *Caraddi*.

— La nomina del Morrone a procuratore generale della Corte d'appello di Napoli sarà, dicesi, sanzionata dal Re nella corrente settimana.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 28. — Ismail giunse ieri a Kouprikioui e doveva raggiungere oggi Muktar, che trovasi presso Zevin. Il bombardamento di Kars continua.

Bologna, 28. — Venne inaugurato il Congresso nazionale delle Società di mutuo soccorso. Oltre trecento Società erano rappresentate. Il Sindaco fu eletto presidente.

Parigi, 28. — Il *Français* dice che i giornali di sinistra hanno torto di conchiudere dalla sua nota di ieri che il Maresciallo disponesi a capitolare dinanzi alle sinistre. Mac-Mahon non si dipartirà dalle dichiarazioni che lo impegnano dinanzi al paese. Il *Français* smentisce che la maggioranza del Senato sia per isciogliersi.

Messico, 18. — Assicurasi che lo Stato di Sonora separassi dalla Confederazione. Tranquillità negli altri Stati.

Parigi, 29 (ore 7,30 ant.). — Risultati conosciuti del ballottaggi: eletti 9 conservatori e due repubblicani. Tre candidati repubblicani, considerandosi eletti il 14 ottobre, non si presentarono.

Madrid, 28. — Espartero è gravemente ammalato.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Il Comitato torinese dell'Associazione internazionale (Croce Rossa) per soccorso ai feriti, è convocato in adunanza straordinaria nell'aula magna della R. Università, per il giorno 11 novembre p. v., alle ore 3 pom., con il seguente

Ordine del giorno:

Relazione della presidenza;

Deliberazioni intorno ai soccorsi chiesti pei feriti nella guerra d'Oriente.

Torino, 27 ottobre 1877.

Per la Presidenza
Il presidente L. Bruno.
Il segr. gen. Ernesto Pasquali.

La Società l'*Esercito* è convocata in seduta straordinaria per martedì 30 corrente mese, alle ore 8 di sera, per provvedere su cose d'urgenza.

ISTITUTO BARBERIS

per la preparazione alla *Reale Accademia, Scuola e Collegi militari.*

Torino, via delle Scuole, n. 15.

ISTITUTO MAFFEI

CON SEMI-CONVITTO

Via San Dalmazzo, Num. 20.

Corso elementare inferiore e superiore, e corso di perfezionamento. — L'insegnamento è affidato ad abili maestre ed a valenti professori. — Si accettano allieve anche solamente pei corsi speciali della lingue straniere, del disegno, della musica, della ginnastica e del ballo.

Rivista illustrata settimanale, 52 fascicoli per **8 lire.** (Vedasi l'avviso in 4ª pagina).

Motore ad aria calda.

Vedi avviso in 4ª pagina.

Caffè Cermala. — Concerto serale.
1. **Zamperoni.** Polka *Una gita a Montecchia.*
2. **Rossini.** Sinfonia nell'opera *Semiramide.*
3. **Drigo.** Valzer *Sangue italiano.*
4. **Tito Mattei.** Romanza *Non è ver!*
5. **Giustina Colonna.** Mazurka *L'onomastico del fratello.*
6. **Gounod.** Duetto nell'opera *Faust.*
7. **Strauss.** Valzer *Balli Promessi.*
8. **Simonetti.** Romanza *Melanconia.*
9. **Verdi.** Quartetto nell'opera *Rigoletto.*
10. **Strauss.** Galopp *Un mondo mondo.*

Caffè della Borsa — Concerto serale.
1. **Strauss.** Polka *Kleine Chronich.*
2. **Meyerbeer.** Lamento e Marcia nel *Profeta.*
3. **Pelazza.** Mazurka *Fenice.*
4. **Avallo.** Gran fantasia per settimino nell'opera *L'Africana.*
5. **Strauss.** Valzer *Studentenbuli.*
6. **Chopin.** Marcia funebre.
7. **Marchesa.** Polka *Sant'Antonio.*
8. **Bolto.** Morte di Margherita nell'op. *Mefistofele.*
9. **Strauss.** Mazurka *Ballade.*
10. **Lecocq.** Valzer *Etoiles filantes.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 ottobre 1877.

Torino	18	11	46	14	25
Bari	66	21	51	50	90
Firenze	39	74	41	83	69
Milano	30	74	58	57	56
Napoli	18	12	14	13	85
Palermo	56	79	33	20	3
Roma	53	40	68	47	66
Venezia	15	28	70	42	27

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 27 ottobre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	70 06
	Trama	1	87 47
	Greggia	1	88 97
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	250 50
	Tot. nel mese e oggi	303	
Consegnate dagli esercenti	Organzino	6	317 21
	Trama	»	» »
	Greggia	10	834 54
	Articoli diversi	1	30 53
	Totale	15	1382 28
	Tot. nel mese e oggi	541	
Condiz. delivrate al Pubblico	Organzino	»	» »
	Trama	2	158 65
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	158 65
	Tot. nel mese e oggi	85	

CUNEO. — *(Nostra corrispondenza).*

31 ottobre. — Animatissimo assai fu il mercato con numerosissimo concorso.

I frumenti ed il barbaristo ebbero un aumento di prezzo in vista della lunga e perdurante siccità, che danneggiò assai le seminagioni lasciando prevedere un poco lieto raccolto nel prossimo anno.

Affluiscono sul mercato molte castagne che trovano pronti compratori che ne fanno considerevoli spedizioni; così dicasi delle patate.

Caro assai è il prezzo delle uva per le numerose richieste.

Comparve anche sul mercato una quantità di tartufi e di cacciagione a prezzi relativamente discreti.

Cominciano ad arrivare i nuovi vini, ma i prezzi tuttavia si sostengono.

950	ettol.	Frumento	L. 27 70 a 24 30
420	»	Id. mascolo	» 20 75 a 19 —
100	»	Segala	» 17 25 a 16 50
—	»	Orzo	» — — a — —
120	»	Avena	» 12 50 a 11 25
20	»	Riso	» 33 — a 32 50
130	»	Meliga	» 17 75 a 16 50
70	»	Formentone	» 14 — a 13 25
60	»	Miglio	» 16 — a 15 —
80	»	Fagiuoli	» 20 60 a 15 50
160	»	Id. bianchi	» 26 — a 23 40
6000	mir.	Patate	» 1 35 a 1 —
11700	»	Castagne	» 2 50 a 1 25
60	quint.	Legna forte	» 3 — a 2 60
50	»	Idem dolce	» 2 70 a 2 50
15	»	Fieno	» 8 50 a 7 —
10	»	Paglia	» 5 50 a 4 50
Burro al chil.			» 2 40 a 2 20
Lardo			» 2 10 a 2 —
Uva dossina			» 1 — a 0 95
Vino comune	10 ett.	1ª q.	L. 55 a 65 l'ett.
	15	2ª »	» 50 a 50 »

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

24 ottobre. — Eccovi il bollettino:

Farine B. L. 49, C. 47 al quintale.

Frumento	ettol.	L.	25 15 a 27 11
Segale	»	»	14 50 a 15 18
Avena	»	»	9 25 a 9 75
Riso	»	»	29 93 a 32 59
Meliga	»	»	16 70 a 18 22
Fagiuoli bianchi	»	»	27 11 a 28 19
Id. di colore	»	»	21 69 a — —
Legna forte	quint.	»	3 — a — —
Id. dolce	»	»	2 50 a — —
Fieno nuovo	»	»	3 50 a — —
Paglia	»	»	1 — a — —
Buoi da macello	N.	—	L. 350 — a 550 —
Id. da tiro	»	—	» 175 — a 380 —
Vacche scrlasse	»	—	» 100 — a 150 —
Id. da pascolo	»	—	» 100 — a 170 —
Id. erbarecle	»	—	» 100 — a 120 —
Vitelli sanati	»	—	» 75 — a 115 —
Id. da latte	»	—	» 40 — a 115 —
Maggia	»	—	» 80 — a 140 —
Maiali	»	—	» 40 — a 100 —

Prezzi stazionari.

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 24 ottobre.

1680	ettol.	Frumento prezzo med.	L. 28 —
340	»	Segala	» 15 60
60	»	Avena	» 9 96
340	»	Meliga	» 15 90
60	»	Riso	» 30 50
30	Buoi	1ª qualità	mir. » 8 40
230	Idem	2ª »	» 7 50
80	Vitelli	1ª »	» 8 35
220	Idem	2ª »	» 7 80
350	Giovenche		» 7 20
340	Maiali da latte		» 19 —
6000	mir.	Canapa greggia	» 7 30
800	»	Cordame	» 10 —
600	»	Olio lino d'oliva	» 17 50
40	»	Butirro 1ª qualità	» 22 —
160	»	Idem 2ª qualità	» 23 50
300	»	Patate	» 1 75
10000	»	Castagne	» 1 70
2400	dozz.	Uova	» 1 —

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 21 al 27 ottobre.

Quercia	mirla	L. 0 40 a 0 44	m. 0 42	
Faggio	»	» 0 39 a 0 41	» 0 40	
Noce	»	» 0 38 a 0 42	» 0 40	
Castano	»	» 0 38 a 0 41	» 0 39	1/2
Pioppo	»	» 0 32 a 0 36	» 0 34	

In tutto mir. 22,000.

Fieno	mirla	L. 1 05 a 1 20	m. 1 12	
Paglia	»	» 0 50 a 0 65	» 0 57	

In tutto mir. Fieno 8100. Paglia 6300.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 24 ottobre.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 10 — a	16 50	10 25
Vitelli sotto l'anno	»	» 6 — a	9 —	8 50
Id. sopra l'anno	»	» 7 — a	8 —	7 50
Maggie	»	» 6 — a	7 —	6 50
Soriane	»	» 4 — a	6 —	5 —
Tori	»	» 5 — a	6 —	5 50
Buoi	»	» 6 50 a	8 —	7 25
Maiali	»	» 10 — a	12 —	11 —
Montoni	»	» 7 — a	7 50	7 25

SIENA. — *(Nostra corrispondenza).*

25 ottobre. — Eccovi il bollettino:

795	ettol.	Frumento	L. 25 67 a 26 15
66	»	Id. 2ª qualità	» 24 35 a 25 37
100	»	Segale	» 14 35 a 15 35
63	»	Meliga	» 16 95 a 19 15

Vitelli, L. 15 65 al mir.

URBINO. — *(Nostra corrispondenza).*

23 ottobre. — Mercato animato. La granaglie in genere in tendenza d'aumento.

Frumento	ettol.	L. 23 64
Segala	»	» 15 55
Meliga	»	» 15 10
Fava	»	» — —
49 Buoi 1ª qualità	mir.	L. 8 25 a 9 25
27 Id. 2ª	»	» 7 — a 8 —
53 Vitelli 1ª	»	» 8 50 a 9 50
26 Id. 2ª	»	» 7 — a 8 —
1900 Fieno	»	» 0 95 a 1 15

PINEROLO. — *(Nostra corrispond.).*

Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato addì 27 ottobre.

	mass.	min.	ott. emina
Frumento	L. 25 09	24 77	346 5 84
Segale	» 16 31	15 22	82 3 60
Granoturco	» 18 05	16 31	415 3 90
Pomi di terra	» 2 25	1 —	1556 mirla
Castagne fresche	1 85	1 40	2139 »
Canapa	» 8 30	6 80	453 »

BORSINO.

Torino, 27 ottobre (ore 5 pom.)

Apertura 72 65. Metà Borsa 72 15. Chiusura 71 90. Ecco le variazioni che ci segnò il telegrafo alla Borsa di Parigi. Da ciò pensi arguire che gli aumentisti fecero ogni loro sforzo per sostenere i prezzi raggiunti ieri sera al Boulevard, ma non vi riescirono. I fondi francesi ebbero anche variazioni importanti da cui ne ricavarono qualche cent. d'aumento.

Da noi oggi *riporto dei premi d'uso*, quindi affari scarsissimi. Fattosi 78 87 1/2, il chiuse deboli a 78 60. La posizione della nostra piazza, come pure dei mercati d'Italia, appare molto pesante, per cui i riporti possono aumentare, tanto più dopo che la Banca Nazionale restrinse lo sconto secondochè venne detto oggi.

Qui sotto la chiusura:

5 0/0, 70 52 — 5 0/0, 106 87
Italiano, 71 90 — Inglese, 96 3/8.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 29 ottobre 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in con. 78 55.

Media d'ufficio 78 52 1/2.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. matt. in l. Riporto L. 1 40.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in con. 880 50.

Oro da 21 80 a 21 84

CAMBI	a vista dom.	a vista lettera	a 3 mesi dom.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	109 10	109 25	— —	— —
Franc. (lungo)			— —	— —
Svizzera	109 10	109 25	— —	— —
Londra	— —	27 17 1/2	27 27 1/2	
Germania	— —	— —	132 1/2	133 —

Sc. 0/0 Francia meno 2. Svizzera meno 4. Londra, più 5. Germania più 5 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 29 ottobre 1877.

Parigi ci ha mandato sabato dei corsi in rialzo. Il 3 0/0 francese guadagnava alla Borsa ufficiale 27 1/2 cent., il 5 0/0 cent. 27 1/2 esso pure, l'Italiano soli cent. 5 a 71 90. Ieri il Boulevard non ci mandò che 6 cent. di miglioramento sul 5 0/0 francese. Tutto questo vorrebbe dire buona tendenza, tanto più che le notizie politiche sono alquanto migliori e si spera un po' di arrendevolezza nel vecchio Maresciallo.

Ma, d'altra parte, sembra che il denaro incominci a scarseggiare, si sono rimarcati forti ritiri alla Banca ed i bisogni continuano a farsi sentire.

L'Italiano pare sia il titolo che si risenta maggiormente di questo stato di cose, l'aumento su di esso essendo stato leggerissimo.

Da noi questa mattina si rimarcava una certa tendenza debole, perchè si dice che anche qui vi è scarsezza di numerario e si prevedono in liquidazione forti consegne di titoli. Asserire che ciò sarà, veramente sarebbe temerario colle sorprese a cui è avvezza la Borsa da qualche tempo; è prudente perciò il non far troppo a fidanza con certe apparenze.

La Rendita per contanti e liquidazione ecordiva questa mane a 78 55 e fece quindi 78 52 1/2 a 78 47 1/2.

Per fine novembre 78 80 a 78 75. Il riporto è abbastanza lesto ed è più eloquente di qualunque dimostrazione.

Az. Banca Naz. 1945 a 1940.
Az. Mobiliare 679 a 677.
Az. Banca Torino 715 a 717.
Az. Banco Sc. 282 1/2 a 283.
Az. Banca Subal. 290 a 288.
Az. Tabacchi 808 a 807.
Az. Meridionali 360.
Obbl. Meridionali 232 1/2 a 232.
Obbl. Cavour 485 a 484.
Francia 109 15 a 109 25
Londra 27 15 a 27 25
Oro 21 81 a 21 85

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE **restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, romito d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi o spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnio, tosso, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. 31 *anni d'invariabile successo.* N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni, da costipazione indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura n. 46 270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare da 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 13,744. — Il dottor Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,592. — Il signor Baldwin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Questo cibo più nutritivo che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 5 kil 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Depositari — **Torino**: Isaia Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Ambrosio, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Milano, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Pietro Micca* - Al-ati, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 5 - Bocca, *via Urbano Rattazzi* - Canuto, *via Roma* - Deberacchi, *piazza Castello* - Giordano, *via Doragrossa* - Sassi, *via Doragrossa* - Gay, *via San Maurizio* - Vercesa Fratte, *piazza Corpus Domini* - Felice, *via Cernaia*, 20 - Orsini succ. Cerutti, Lesa - Rossetti, angolo *via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Gonella Carlo, *via* - T. Nazzi e C., *via Carone*, 18 - Martina, *via Po*, 47 - Farmacia Droghe, angolo *via Borgo Nuovo e via* - Farmacia (1)

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantilerie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi affari concorrenza. 1050

NOVITÀ

Sedie-Carella per Bimbi, premiate all'Esposizione Internazionale di Filadelfia 1876. — Questo grazioso ed elegante mobile per famiglia presenta tutti i comodi desiderabili per far assistere i bambini a tavola, e mediante il tavolo girante impedire di insudiciare la tovaglia. Facendo scattare una molla può ridursi ad elegante **Carella** che si può far correre per gli appartamenti e giardini.

Presso CARLO LOW, *angolo via Doragrossa e Siccardi, N. 1,* **Torino.** (T. 215)

BUSTO AMERICANO

BREVETTATO

Elegante e Leggiero

Il fabbricante dopo 10 anni di studi è riuscito a perfezionare i suoi busti da procurare alle donne, senza impedirne la digestione, una taglia perfetta; sono per modo di dire busti fatti sulla misura.

Estremo buon prezzo: L. 1 75, 2 75, 3 25. Qualità superiore L. 3 75, 4 25 e 5.

Deposito generale alla **Liquidazione F. GRIBALDI**, in via Lagrange, 19, Torino.

Si spedisce in provincia (dietro indicazione della grossezza della vita), contro vaglia postale. (T. 224).

COMODITÀ ed ECONOMIA

Cartuccie polvere di Cioccolato, di somma utilità alle famiglie e viaggiatori, colle quali si può avere da se stessi senz'altra spesa un'eccellente tazza di cioccolato.

La dozzina di **Cartuccie L. 2 80**, cioè per 12 tazze.

MORIONDO e GARIGLIO, Piazza S. Carlo, 6, TORINO

Spedizioni contro vaglia postale. 1087

CUBEBINA

Venti anni di esperienza provano che i confetti di cubebina guariscono radicalmente ed in pochi giorni gli scoli e catarri vescicali recenti e cronici anche i più ribelli senza lasciar restringimenti. Troncano lo scolo, senza recar danno, se usati al suo primo comparire. La scatola L. 3. — Farmacia **Cerruti**, Torino, via Po, 20.

Deposito, Cuneo, farmacista **Basilguana**: Pinarolo, **Marcellino.** 597

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 344

Da affittare in Aosta

subito il locale detto *Café de la place Charles-Albert* esercito sinora dal signor Piazza Felice, ed adattato per qualunque commercio, con forno da pasticciere o panettiere ed appartamento al primo piano, a *condizioni* vantaggiose.

Rivolgersi al signor procuratore capo Galeazzo, proprietario di detta casa, N. 5, in Aosta. (T. 241).

TERRENI fabbricabili a CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Vasto locale di circa 400 metri quadrati con pavimento asfaltato, da affittare per magazzino, panetteria, ecc., in Torino, borgo San Donato, N. 31.

Visibile dalle ore 11 ant. alle 2 pom. 1078

Un maestro di musica

Compositore

desidera dar lezioni di Canto e di Pianoforte in qualche istituto di Torino.

Rivolgersi all'ufficio del Giornale. 1069

CAFFE' RISTORANTE

Angolo delle vie Soccorso e Piana, rimpetto al Teatro Gerbino.

Il sottoscritto, essendosi reso rilevatario dell'antico Caffè *Bertino*, avverte il pubblico che col 1° novembre prossimo verrà attivato in detti locali il servizio di *Caffè Ristorante*.

La squisitezza nei cibi e scelta qualità dei vini, nonchè la proprietà ed attività nel servizio e la moderazione nei prezzi, gli fanno sperare un numeroso concorso.

Torino, 25 ottobre 1877.

1088 *Cafasso Giovanni.*

MOTORE

AD ARIA CALDA

Privilegiato di W. Lehmann

esclusivamente costrutto dalla Società Anonima di Berlino e di Anhalt, rappresentata, per tutta l'Italia, dal sig. Felice Hartmann, Milano.

A richiesta spedisce i prospetti *gratis.* 1058

PIANO-FORTI

in liquidazione per cessazione di commercio.

All'istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, N. 13, piano 1°. (T. 203)

CALORIFERI

AD ARIA CALDA

per grandi **locali, appartamenti, chiese, scuole e piccoli alloggi**, ecc. — Interni di **camini a calorifero** (specialità), **cucine economiche** per grandi stabilimenti, collegi, ospedali, alberghi e per famiglie, ed anche con apparecchio per calorifero per un secondo locale.

Tutto a prezzi modicissimi.

Angolo via d'Angennes e S. Massimo, presso Giuseppino Defabbiania, fumista meccanico. (T. 206)

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (France)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amare. — Le esperienze fatte nei principali Ospitali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie di stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proprietà rimarchevoli nelle differenti forme di dispepsie, gastriche o intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia: **A. Manzoni e C.** in Milano.

Vendita in Torino nella Farmacia Reale **Taricco.** 1237

Avviso

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino. (T. 200).

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

ISTITUTO CONVITTO CANOELLERO

Torino, via Saluzzo, 33

ANNO XXXV

Col 2 nov. ricomincia la preparazione agli istituti militari.

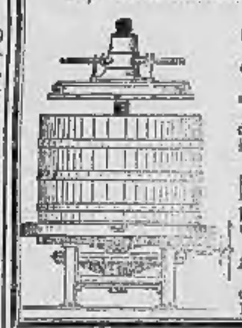
1032

ESPOSIZIONE

Col 1° p. Novembre nel locale della *Società di Belle Arti*, in via della Zecca, verrà aperta una ricca esposizione d'**Oggetti giapponesi** adatti per regali, consistente in *lacche, bronzi porcellane legno, tessuti in seta, ricami, dipinti*, ecc. ecc. La vendita sarà fatta ad eccezionali prezzi fissi e segnati su d'ogni oggetto. (T. 251).

MASERA ANTONIO

11, *via Bucheron e Passalacqua*, 4, *Torino.*



Sintio per impianto di stabilimenti industriali.

Costruzione di macchine a vapore di qualunque forza.

Ruote idrauliche, turbine, ultimo sistema perfezionato.

Torchi idraulici, sistema privilegiato, di qualunque capacità e per qualunque industria.

Macchine per impastare (brevettate), per pristoni. — Macchine per vermicelli, cartiere, ecc. — Macchine utensili per lavorare legnami e metalli, della massima solidità e precisione.

Il Magazzino è sempre fornito di parti delle suddette macchine.

Macchine a vapore a condensazione ed espansione variabile, della forza di 10 cavalli. (T. 202)

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1872 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visita tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete senza mercurio. Via Finanze, N. 7, piano terreno.

946 Chir. **I. Richard.**

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Conserva Pettorale della Certosa di Collegno

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori,** bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc., L. 5, 3 e 1 50 il vaso. — NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1 20 la scatola. — Trovansi tutti i migliori medicinali specifici nazionali ed esteri. — Rimpetto alla farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

Esigere la firma TARICCO. 958

Olio Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali, e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg, e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. **2, 3** e **5.** — Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1022

L. BRONDINO

Galleria Natta, attiguo al N. 1,

avverte la sua clientela d'aver ricevuto or ora un grande assortimento di **cravatte** sia estere che nazionali, **ultima novità**, a prezzi discretissimi, unitamente alla specialità per lutto. (T. 149).

PREMIATA

Fabbrica Nazionale

DI

MACCHINE DA CUCIRE

DI

L. MESTRALLET

Torino, sul R. ALBERGO di VIRTU', con *succursale in via Roma*, 25, rimpetto al negozio RIGHINI.

Grande riduzione nei prezzi a pagamento in contanti.

Provveditore della Real Casa e Principi, dell'Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelli principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Nuova macchina privilegiata per cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima precisione in cinque minuti.

Nuova macchina per cucire e far *bottonière*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. — Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis.* 830

AI NERVOSI

PROVAR NON FA PECCATO.

Per l'emicrania, palpitazione di cuore, convulsioni, malattie spasmodiche, di petto, crampi, febbri ed attacchi nervosi o qualunque malattia provenienti dalla troppa sensibilità nervosa, coll'uso della rinomata **ACQUA SALVIA** si ottiene una sicura e pronta guarigione. Quest'acqua viene preparata con moltissime erbe, le quali contengono le più efficaci virtù salutari, squisitezza di gusto e facile digestione. **La salvia ne è la base.** Oltre le malattie nervose, si usa pure contro i vermi, le più forti indigestioni, ed è un vero conforto allo stomaco, eccitando in pari tempo sommamente l'appetito. Vendesi presso il fabbricante **V. Sotteri**, via Santa Teresa, 14, ed angolo via S. Tommaso, Torino. Prezzo L. 1 la boccetta.

Nel Regno N. 6 boccette franche a domicilio L. 7. 972

CITTÀ DI TORINO

Sono aperti esami di concorso per la nomina di volontari negli Uffizi daziari.

Gli aspiranti per ottenere l'ammessione agli esami debbono presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 corredata da regolari documenti comprovanti quanto segue:

1. D'essere italiano;
2. D'essere entrato nel 17° anno di età, e di non avere oltrepassato il 24°, mediante la produzione dell'atto di nascita;
3. Godere sanità e robustezza ed essere senza gravi difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione della Direzione municipale d'Igiene;
4. Di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza;
5. D'aver compiuto i seguenti studi:

Il corso ginnasiale o la scuola tecnica in iscuola pubblica o privata con esame finale di licenza in iscuola pubblica — (La patente di segretario comunale tien luogo del certificato di studi richiesto).

6. D'avere i mezzi di provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato, mediante dichiarazione del padre o della madre, o del tutore o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.

Saranno ammessi agli esami soltanto quegli aspiranti nei quali la Commissione apposita avrà prima riconosciuto concorrere i voluti requisiti.

Gli esami vertono sulle materie seguenti:

Saggio di calligrafia;
Tema di composizione italiana;
Quesito d'aritmetica e di sistema metrico;
Traduzione dal francese all'italiano;
Esame verbale della durata di trenta minuti, e vertente sulle materie di cui negli esami per iscritto.

L'aspirante riconosciuto idoneo nelle prove scritte ed orali dovrà fare un esperimento di sei mesi nell'ufficio al quale verrà destinato, onde attestare la sua pratica attitudine alla carriera intrapresa.

Dopo i sei mesi, ove risulti provata la sua idoneità, sarà nominato volontario con decorrenza dall'incominciato tirocinio; ove non risulti provata, sarà licenziato con una gratificazione di L. 75 mensili.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengano impiego stipendiato, ricevono un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe, che è di L. 1300.

Le domande si ricevono fino a tutto il 10 del prossimo novembre.

Coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata, dovranno rinnovarla entro lo stesso termine.

Torino, 25 ottobre 1877.

Il Sindaco
F. Rignon.

1091

STABILIMENTO F. GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, 17 — MILANO

RIVISTA ILLUSTRATA

SETTIMANALE

52 **ANNO III** **LIRE 5**

fascicoli illustrati per

Questo bel giornale istruttivo pittoresco, che si pubblica al presente ogni 15 giorni, in otto pagine di gran formato riccamente illustrate da incisioni artistiche e di attualità, visto lo straordinario e sempre crescente favore del pubblico, escirà d'ora in poi *ogni Domenica*, a partire dal 4 novembre prossimo, senza perciò aumentare il prezzo d'abbonamento già eccessivamente limitato. Questo periodico si raccomanda in modo speciale, non soltanto per il tenuissimo prezzo, ma bensì anche per le accurate e copiose incisioni, e per la scelta coscienziosa degli scritti, che mirano sopratutto all'educazione ed alla coltura. Cronaca degli avvenimenti politici, rassegne artistiche e letterarie, articoli di scienza o di storia dettati in forma facile a famigliare, varietà, racconti, novelle, sciarade e rebus a premio, ecc. — La **Rivista Illustrata**, sviluppando maggiormente quell'indirizzo onesto che ha tenuto sin qui, si propone di essere il riassunto fedele della vita politica e sociale che si svolge in giornata.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Italia, franco di porto. Un anno L. 5 Semestre L. 2 —
Estero, » » » » 6 » Un 3 50

DONO STRAORDINARIO GRATUITO AGLI ABBONATI ANNUI

VENTI RACCONTI SCELTI di rinomati autori, Un volume di 480 pagine. (Gli abbonati fuori di Milano manderanno in più centesimi 80 per l'affrancazione).

DONO STRAORDINARIO SEMIGRATUITO

Uno stupendo quadro in oleografia rappresentante la *Musica*, che si vende in commercio a lire **cinque**, per sole L. 1 50. (Si spedisce in apposito rotolo franco di porto a mezzo postale).

Gli abbonati annui ricevono inoltre gratuitamente alla fine dell'annata l'indice e il frontispizio per rilegare il volume. Chi desidera i fascicoli arretrati dall'anno corrente spedisca in più L. 2.

Spedire lettere e vaglia allo STABILIMENTO F. GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, a Porta Nuova, 17.

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

Orologieria di Precisione

CRONOMETRI - REMONTOIRS

Semplici e complicati a prezzi di fabbrica

Deposito in Torino presso MISCHEMIS GIUSEPPE via Po, N. 20.

Torino, Tip. Roux e Favale.